

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN TOSCANA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del responsabile dipartimento sicurezza e controllo ambientale dell'Autorità portuale di Livorno, Massimo Vivaldi.

L'audizione comincia alle 16.35.

PRESIDENTE. L'audizione odierna si svolge in forma libera. In ogni caso, resta fermo il dovere per tutti i soggetti auditi, trattandosi di un'audizione svolta di fronte a una Commissione parlamentare d'inchiesta, di riferire con lealtà e completezza le informazioni in loro possesso concernenti le questioni di interesse della Commissione.

Avverto i nostri ospiti che della presente rappresentazione obiezione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, i lavori, consentendo la Commissione, proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale dell'audizione.

Ricordo che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti e delle bonifiche, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche.

La Commissione sta svolgendo un'indagine su tutti i siti di interesse nazionale italiani, sia quelli che interessa l'area mare, sia quelli che interessano l'area terra, per verificare lo stato di attuazione delle bonifiche, cioè quello si è fatto, quali sono i problemi, che cosa si sta facendo.

Sono presenti l'ingegner Massimo Vivaldi, responsabile del dipartimento sicurezza e controllo ambientale, e Massimo Provinciali, segretario generale dell'autorità portuale. Vi chiederei di farci una breve sintesi su quelle che considerate le cose principali fatte e magari quelle che ancora rimangono da fare, che ci consenta di avere il quadro della situazione. Poi potrà esservi rivolta qualche domanda.

MASSIMO PROVINCIALI, *Segretario provinciale dell'Autorità portuale di Livorno*. Sono in carica dalla fine del 2011. L'ingegner Massimo Vivaldi sta svolgendo le funzioni di dirigente della direzione sicurezza ambiente competente per materia sulla questione dei dragaggi, tutela ambientale, SIN e così via.

Come sicuramente sapete, il SIN di Livorno è stato istituito ormai nel 2001, comprendendo sostanzialmente tutto il porto industriale come aree a terra, aree pubbliche demaniali marittime e aree private e una consistente parte a mare nello specchio acqueo prospiciente il porto di Livorno.

Subito dopo l'istituzione del SIN, l'ICRAM, poi ISPRA, ha iniziato una campagna di caratterizzazioni, di studi, di verifiche del livello di inquinamento delle aree a terra e dei fondali, con tutti i processi avviati, regolarmente validati e approvati in sede di Ministero dell'ambiente, regione toscana e altro.

A questo sono seguite per singole porzioni delle analisi del rischio per verificare la necessità o una propedeuticità di eventuali interventi di bonifica, dopodiché, nel rispetto delle normative statali e regionali in materia ambientale e di bonifica a terra e di bonifica e dragaggi in mare, si è dato corso a degli interventi che vorrei sintetizzare in questo modo: si sono ricomprese attività di bonifica all'interno di lavori o di dragaggi.

È evidente che per un inquinamento in fondale marino, non in mare nel senso di acqua, se devo fare un dragaggio, questo diventa esso stesso la bonifica, con tutti gli accorgimenti del caso dal punto di vista della gestione del processo e della gestione del rifiuto.

A distanza di anni, in funzione di provvedimenti di legge nazionali e regionali, l'Autorità portuale di Livorno e la regione Toscana hanno promosso nei confronti del Ministero dell'ambiente un'ipotesi di ripermetrazione del SIN, verificato che sulla base dei risultati delle caratterizzazioni il perimetro del SIN era sicuramente esorbitante le esigenze e le necessità derivanti dal livello degli inquinanti eventualmente riscontrati. Questo processo si è concluso a maggio 2014 – su questo

chiederò l'aiuto dell'ingegner Vivaldi, sicuramente molto più preciso di me in questo senso – quando è stato adottato un decreto di ripermimetrazione del SIN, con il quale il SIN è stato ristretto ad alcune aree di proprietà privata, segnatamente quelle dove insistono gli impianti dell'ENI e dell'ENEL, e a una parte di fondali nello specchio acqueo prospiciente il porto di Livorno.

Il resto è uscito dal SIN, e quindi è stato ricompreso nelle ordinarie procedure. Alcuni lo hanno impropriamente ribattezzato SIR, siti di interesse regionale, ma come sappiamo non esiste un SIR. È rientrato nelle ordinarie competenze della regione, con la quale siamo andati avanti, abbiamo fatto altri lavori di dragaggio e simili, sempre con la vigilanza e l'assistenza degli uffici competenti in materia ambientale della regione.

Allo stato attuale, è SIN di competenza dell'Autorità portuale solo questa parte dei fondali marini prospicienti il porto, fondali che sono interessati da un progetto di espansione al mare del porto, e che quindi verosimilmente saranno interessati da lavori con, ancillarmente, interventi di matrice ambientale nel momento dell'esecuzione dei dragaggi o dei tombamenti necessari.

Direi che questo è in estrema sintesi il quadro: SIN, caratterizzazioni, alcuni interventi realizzati, ripermimetrazione, questi 12-13 anni di vita del SIN e, adesso, questo residuo in aree private ENI e ENEL e in area pubblica, come può essere pubblico un fondale marino, di fronte al porto di Livorno.

PRESIDENTE. Sull'attuale fondale marino, su questa parte residua che è rimasta, ha intenzione di proseguire un'attività?

MASSIMO PROVINCIALI, *Segretario provinciale dell'Autorità portuale di Livorno*. Questa parte, da piano regolatore portuale, è interessata da un'espansione infrastrutturale a mare del porto, la realizzazione di un *terminal*, per cui saranno necessarie sia delle opere di dragaggio sia delle opere di tombamento, cioè sarà realizzata un'infrastruttura portuale vicino o sopra la collocazione dei siti, ma ripeto che su questo forse l'ingegner Vivaldi può dare dei dettagli in più.

MASSIMO VIVALDI, *Responsabile dipartimento sicurezza e controllo ambientale dell'Autorità portuale di Livorno*. Sull'argomento vorrei aggiungere che, con decreto del Ministero dell'ambiente dell'8 giugno 2006, è stata approvata la procedura di derivazione valori di riferimento delle aree marine interne alla perimetrazione dei SIN di interesse nazionale.

La premessa è questa. L'articolo 5, comma 2, della legge n. 84 del 1994, prevede che, qualora i sedimenti marini risultino caratterizzati da concentrazioni inquinanti al di sotto dei valori

di riferimento specifici, definiti in conformità ai criteri approvati dal Ministero dell'ambiente, l'area o le aree interessate vengono escluse dal perimetro del sito di interesse nazionale, previo parere favorevole della conferenza dei servizi e così via.

Sulla base di questa previsione, con questo decreto dell'8 giugno 2016 è stata approvata la procedura per la determinazione di questi valori di riferimento specifici per le varie aree. È nostra intenzione, quindi – per questo, abbiamo già avuto degli incontri informali con ICRAM per darvi corso – di adottare questa procedura.

Sulla base dei numerosi dati che abbiamo sulla caratterizzazione di quell'area marina, ci sono per noi fondati motivi per applicare la procedura e arrivare a, se non a una deperimetrazione totale, a una sostanziale deperimetrazione anche dell'area a mare esterna, alla diga foranea.

PRESIDENTE. Adesso, quindi, siete nella fase di studio. Avete i dati. ICRAM vi deve validare i dati o ICRAM stessa farà queste analisi supplementari?

MASSIMO VIVALDI, *Responsabile dipartimento sicurezza e controllo ambientale dell'Autorità portuale di Livorno*. Abbiamo una serie di dati storici abbastanza consistente sull'area sia di caratterizzazione sia derivati da attività di monitoraggio, che noi stessi avevamo commissionato nel tempo a CIBM, a ICRAM e così via.

La procedura emanata da questo decreto, mirata alla determinazione di questi valori di riferimento, è abbastanza complicata e corposa, per cui i dati che abbiamo attualmente, pur essendo di notevole mole, non sono sufficienti per andare a un'applicazione immediata della procedura.

Ripeto che, però, abbiamo preso contatti informali con ICRAM per concordare su che cosa manca, e quindi mirare meglio l'indagine di approfondimento necessaria... Esatto.

PRESIDENTE. Do ora la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

ALBERTO ZOLEZZI. Non so se sia di vostra competenza, ma le aree ex FIAT, adesso passate a SIR, competono il vostro interesse, che voi sappiate, o non c'entrano nulla?

MASSIMO VIVALDI, *Responsabile dipartimento sicurezza e controllo ambientale dell'Autorità portuale di Livorno*. Con l'ambito portuale non c'entrano niente. Sono abbondantemente al di fuori dell'ambito portuale, che è sotto la giurisdizionalità portuale.

PRESIDENTE. Ci avete mandato o lasciato della documentazione?

MASSIMO VIVALDI, *Responsabile dipartimento sicurezza e controllo ambientale dell'Autorità portuale di Livorno*. Avevo mandato una piccolissima sintesi.

PRESIDENTE. Va bene, è sufficiente.

MASSIMO VIVALDI, *Responsabile dipartimento sicurezza e controllo ambientale dell'Autorità portuale di Livorno*. Se non è sufficiente, comunque restiamo a disposizione.

PRESIDENTE. Se vediamo, nell'approfondimento che facciamo, che abbiamo necessità di acquisire qualche ulteriore elemento informativo, ve lo scriviamo.

MASSIMO VIVALDI, *Responsabile dipartimento sicurezza e controllo ambientale dell'Autorità portuale di Livorno*. Naturalmente, restiamo a completa disposizione per qualunque approfondimento.

PRESIDENTE. Vi ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 16.47.